

Il cronista riceve dalle 17 alle 22

# Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

LA RIUNIONE DEGLI ATTIVISTI SINDACALI DELL'ATAC E DELLA STEFER

## I tramvieri condannano l'aumento delle tariffe

Energicamente deplorate le gravi dichiarazioni di L'Ellore contro le garanzie previdenziali della categoria - Reclamato il rispetto delle C. I.

I dirigenti del sindacato unitario degli autoferotramvieri hanno preso ufficialmente posizione contro il provvedimento che la Giunta comunale ha presentato al Consiglio per l'aumento delle tariffe dell'ATAC. Come è noto, per decisione conformata dei dirigenti della STEFER, anche le tariffe di questa azienda di trasporti sarebbero aumentate nella stessa misura, calcolata sulla Giunta riuscisse ad imporre il provvedimento che riguarda le tariffe dell'ATAC. I dirigenti del sindacato unitario, pertanto, si sono pronunciati a tutto cuore contro l'aumento delle tariffe. I giornali, non solo a nome dei dipendenti di questa azienda, ma anche di quelli della STEFER.

Renderosi interprete del malumore generale della cittadina per i nuovi pericoli che si profilano contro il più misero tenore di vita medio delle famiglie romane, i dirigenti degli autoferotramvieri hanno energicamente condannato le gravi proposte della Giunta comunale, definendole, tra l'altro, assolutamente inadatte a risolvere la situazione deficiente dell'azienda, mentre dovrebbero « un altro duro colpo ai bilanci delle famiglie romane e alla già depressa economia cittadina ».

I dirigenti del sindacato unitario degli autoferotramvieri hanno reso noto il loro punto di vista sul grave problema, al termine di una riunione, che si è tenuta ieri, nella sede della Camera del Lavoro. Alla riunione ha partecipato un centinaio di affollato convegno, hanno preso parte anche gli attivisti della categoria e i rappresentanti unitari delle Commissioni interne dell'ATAC e della STEFER.

La decisione di riunirsi in seduta straordinaria è stata presa dai dirigenti del sindacato degli autoferotramvieri anche in considerazione delle intollerabili minacce contenute nelle dichiarazioni di L'Ellore sull'aumento delle tariffe, contro il più vitale e delicato diritto sindacale della categoria.

Nella sua relazione l'assessore al Tecnologico, come si rammenta, ha detto che « l'azienda, per l'esigenza di far rientrare in servizio alcuni elementi distaccati, con un palese riferimento

### L'armistizio in Indocina e la pace in Europa

Per domani alle ore 20 sono indette le seguenti conversazioni popolari:  
Campo Marzio (Maderchi): Cello (G. Tedesco); Esquilino (Fungini); Ludovico (sen. Bassini); Monte Mario (Iacchi); Ponte Parione (Franza); Appio (Macchi); Appio N. (Candiani); Casilina (Cordella); Fontana (De Finis); Centocelle (Manzini); Galliano (G. Giorgi); Gordiani (D'Angelo); Pantano (Loso); Prenestino (Cianca); Quadraro (M. Michetti); Villa Certosa (Aglietti); Villaggio (Muccetti); Casabonera (G. Fabel); Italia (Castelluzzi); Monte Sacro (L. Angelini); Pietralata (Salsimigli); Quarticciolo (D'Onofrio); S. Lorenzo (Terzani); Tiburtino (Manzini); Tor Sapienza (Cordella); Val Maria (Cavani); Aurelia (Carboni); Cavalotti (Marconi); Forte Aurelio (Foglietti); Mazzini (Gentile); Monte Mario (Valentini); Ottavia (Vespa); Ponte Milvio (M. Michetti); Prati (Domenico); Pinciano (Fiorini); Trastevere (Masi); Trionfale (Socrate); Acilia (L. Bergamini); S. Paolo (Baracchini); Donna Olimpia (Muccetti); Garbatella (Angelletti); Monteverde Nuova (S. Benvenuto); S. Maria (Sodoluppi); Ostia Antica (M. Oradei); Portuense (Maccaroni); Testaccio (Zannarini).

### Vittoria della lista unitaria alla Ardea-Federici

Una nuova vittoria è stata riportata dalla lista unitaria nella circoscrizione Ardea-Federici, nella quale, alla Camera, la lista unitaria ha ottenuto 75 voti su 80 sono andati alla lista unitaria.

### L'inchiesta per il crollo di palazzo Vitelleschi

Gli ingegneri Gaetano Rebecchini e Bernardo Aureli, arrestati venerdì scorso quali responsabili del tracollo del palazzo Vitelleschi, sono stati interrogati ieri a Regina Coeli dal sost. Proc. dott. Bracci.

### RIUSCI' A FUGGIRE GRIDANDO: AL LADRO!

## Arrestato il giovane autore del furto alla gioielleria Rossi

E' stato derubato di parte della somma ricavata dal furto

E' stato identificato ed arrestato dalla Squadra Mobile il giovane che riuscì ad impossessarsi di un prezioso bracciale, nella gioielleria Rossi, in via del Tritone 108, e di altri gioielli, mettendo in atto il singolare espediente di correre gridando: « Al ladro », frammischando agli altri inseguitori. Il detto malvivente aveva accuratamente preparato il suo colpo. Angosciato un fidanzato prossimo alle nozze e desideroso di acquistare un regalo per la sposa, egli aveva contrattato per più giorni l'acquisto del brillante, del valore di lire quattrocentomila, riuscendo a conquistarsi la fiducia del proprietario della gioielleria. La mattina del furto, egli fece mostrare ancora una volta la gemma e tentò di sostituirlo con una pietra falsa. Sorpreso, cercò scampo nella fuga e, con l'uscio a cui sbalza-

Perché accadono frequenti infortuni sul lavoro? Se volete annoverarli, su questo grare questo, di tragica attualità, come purtroppo ci ammonisce la cronaca di ogni giorno, vi consigliamo di prendervi, una di queste sera, un'occhiata. Crediamo che sia ancora in programmazione un ignobile documentario, dedicato proprio a questo tema. Se non disponete della somma necessaria, ascoltate, in un momento di riferimento, in breve, il contenuto del corrispondente sovietico.

## Infortunati sullo schermo

Cominciamo dalla morale. Ogni parola ne ha una e questa, tra le tante parole di questa volta, è senza meno la più stupida. La morale del documentario è la seguente: gli operai si infortunano perché sono: 1) lavati; 2) imprudenti; 3) sfaticati. Imprudente è un operaio che, per un'occasione, si affaccia su una stupida veduta, si lascia andare alla voluttà della corsa, si lascia andare, nel tempo della discesa, a un'azione di passaggio e come volentieri dimostrare precipita. Lavato è un operaio che, per un'occasione, si affaccia su una stupida veduta, si lascia andare alla voluttà della corsa, si lascia andare, nel tempo della discesa, a un'azione di passaggio e come volentieri dimostrare precipita.

## Primi successi dei poligrafici in lotta

Tre primi successi sono stati conseguiti dai poligrafici in lotta per le rivendicazioni. Il primo è stato il riconoscimento della rappresentanza della categoria alla Camera del Lavoro. Il secondo è stato il riconoscimento della rappresentanza della categoria alla Camera del Lavoro. Il terzo è stato il riconoscimento della rappresentanza della categoria alla Camera del Lavoro.

## HANNO SCIOPERATO DALLE 10 ALLE 11

## La nuova azione degli edili iniziata ieri con successo

Elevatissime percentuali di astensioni in tutti i cantieri — Sterili minacce di alcuni imprenditori

Con una poderosa manifestazione di lotta i 30.000 edili romani sono scesi in campo ieri dalle 10 alle 11. L'agitazione, che era stata recisa nei giorni scorsi dalla assemblea di categoria, verrà continuata con una manifestazione a tempo indeterminato.

E' questa una nuova ed efficace forma di protesta dei lavoratori contro l'accordo tripartito che tende a conquistare migliori condizioni di vita.

## I funerali del padre del compagno Mellillo

Ieri mattina, partendo dalla abitazione dello scomparso in via Carlo Miraballo 32, hanno avuto luogo i funerali del signor Giuseppe Mellillo, padre del nostro caro compagno anarchico, e segretario di redazione dell'Unità.

## Due bimbi perdono la vita sotto gli occhi dei genitori

L'uno è stato travolto da un camion, sfasciatosi contro un albero nel vano tentativo di evitarlo. L'altro da una moto

Un bambino di otto anni è stato schiacciato dalle ruote di un pesante autotreno sotto gli occhi dei suoi genitori, ed è deceduto pochi minuti dopo all'ospedale di San Giovanni, dove era stato ricoverato di urgenza.

La tremenda sciagura è accaduta ieri mattina, verso le ore 8, sulla via Appia Nuova, nel tratto compreso tra la Capannelle e Campino. Il piccolo Antonio Mormillo, residente a Napoli Giuliano, in via Roma, si trovava sul ciglio della strada insieme ai suoi genitori, che esercitavano il commercio ambulante della carta e degli stracci. Ad un certo momento, preso un fiasco, il bambino ha fatto per attraversare la strada, dovendo recarsi a far provvista all'acqua. Purtroppo proprio nel momento in cui egli si trovava di corsa sulla striscia asfaltata della statale, è sopraggiunto un autotreno, condotto dal signor Mario Gerundo, anche egli residente a Napoli Giuliano.

L'autista, accortosi del tremendo pericolo che il piccolo correva, ha tentato di evitare per tutto la speranza di evitare un disastro. Il bambino è bruciato, ha sterzato ed è caduto a sfasciarsi con l'autotreno laterali della strada. E' rimasto al volante privo di sensi, e, purtroppo, le ruote posteriori dell'autotreno avevano travolto il povero bambino, schiacciandolo orribilmente. Il corpo, adagiato immediatamente su di un'automobile che si sovrapponeva in quel momento, è stato trasportato all'ospedale di San Giovanni; ma i sanitari che lo hanno ricevuto hanno soltanto potuto constatare che il piccolo Antonio aveva cessato di vivere. I genitori, sopraggiunti con un'altra macchina, hanno ricevuto subito la crudele notizia e la povera madre, Teresa Grassia, è caduta svenuta, non reggendosi ai grandi dolori.

Le condizioni dell'autista Gerundo, per fortuna, non sono invece gravi. Egli è stato giudicato giurabile in sette giorni.

## Scontro mortale fra due motociclisti

Il compagno Nello Marchetti è rimasto vittima ieri mattina di un mortale incidente della strada, che lo ha stroncato a soli 28 anni di età. Mentre procedeva in motocicletta per via della Canalicchia, egli è venuto a collisione con un altro motociclista, l'impietoso Walter dell'Orste, abitante in via Angelo Fava 52, ed è deceduto poco dopo all'ospedale di Santo Spirito.

Ai familiari del nostro compagno, e particolarmente alla moglie e ai suoi due bambini colti crudelmente colpiti, giungano le più vive condoglianze dell'Unità e della sezione di Ponte Milvio.

## UNA CLAMOROSA TENTATIVA DI FUGA REPRESSO NEL CARCERE GIUDIZIARIO

## Quaranta detenuti tentano l'evasione da Regina Coeli dopo aver divelto le sbarre e fatto un sorvegliante

Il dramma scoppiato alle 15,30 di lunedì - Decine di contusi - Antonio Serra, complice di Dejana ad Allumiere, a capo della rivolta? - Un detenuto aveva tentato il suicidio - Due inchieste in corso

L'agenzia ANSA, con una nota datata alle 22,55 del mattino, ha dato notizia di un clamoroso tentativo di evasione dal carcere di Regina Coeli, avvenuto nel pomeriggio di lunedì.

Ecco il testo integrale del comunicato: « Un tentativo di evasione dal carcere di Regina Coeli di una quarantina di detenuti, è venuto subito represso alle 15,30. A quell'ora i prigionieri si trovavano nel cortile a passeggio ad un tratto, un gruppo capitanato da Antonio Serra, il pregiudicato arrestato assieme al bandito Dejana per la rapina di Allumiere, è riuscito a divelare le sbarre di ferro, tolte dall'inferriate. Il sopraggiungere di rinforzi, guidati dal comandante delle guardie e dal vice direttore della Repubblica, ha impedito che i detenuti potessero proseguire nel tentativo di evasione. I detenuti, che erano stati aggrediti da una quarantina di guardie carcerarie in quel clamoroso fatto, e al trasferimento del direttore Borgioli, richiamato al ministero di grazia e giustizia e non ancora sostituito definitivamente. Per di più alle 15,30 sono venuti repressi anche il vice direttore dott. Marolda, che attualmente s'usa « i detti ». Borgioli, e il comandante delle guardie.

I detenuti hanno, inoltre, approfittato del fatto che gli agenti di custodia, nel loro servizio di vigilanza all'interno del carcere, non sono armati. Infatti, per la sorpresa, perché

l'agente aggredito ha fatto tempo a gettare l'arma. Il tentativo è stato represso dall'intervento di numerosi agenti armati di mitra.

Nel carcere, a repressione, una quarantina di detenuti sono stati feriti. Parte di essi, medicali, sono stati tradotti momentaneamente nelle loro celle, gli altri, feriti più gravemente, sono stati trasferiti in infermeria.

Non ci risulta, invece, che la somma sia stata capitanata da Antonio Serra, data la figura del Serra, tuttavia, la notizia sembra attendibile.

Come i nostri lettori ricorderanno, infatti, il pericoloso tentativo di evasione dal carcere di Regina Coeli, fu fatto da un gruppo di detenuti, capeggiato da Antonio Serra, il pregiudicato arrestato assieme al bandito Dejana per la rapina di Allumiere, e non ancora sostituito definitivamente. Per di più alle 15,30 sono venuti repressi anche il vice direttore dott. Marolda, che attualmente s'usa « i detti ». Borgioli, e il comandante delle guardie.

I detenuti hanno, inoltre, approfittato del fatto che gli agenti di custodia, nel loro servizio di vigilanza all'interno del carcere, non sono armati. Infatti, per la sorpresa, perché

l'agente aggredito ha fatto tempo a gettare l'arma. Il tentativo è stato represso dall'intervento di numerosi agenti armati di mitra.

Nel carcere, a repressione, una quarantina di detenuti sono stati feriti. Parte di essi, medicali, sono stati tradotti momentaneamente nelle loro celle, gli altri, feriti più gravemente, sono stati trasferiti in infermeria.

Non ci risulta, invece, che la somma sia stata capitanata da Antonio Serra, data la figura del Serra, tuttavia, la notizia sembra attendibile.

Come i nostri lettori ricorderanno, infatti, il pericoloso tentativo di evasione dal carcere di Regina Coeli, fu fatto da un gruppo di detenuti, capeggiato da Antonio Serra, il pregiudicato arrestato assieme al bandito Dejana per la rapina di Allumiere, e non ancora sostituito definitivamente. Per di più alle 15,30 sono venuti repressi anche il vice direttore dott. Marolda, che attualmente s'usa « i detti ». Borgioli, e il comandante delle guardie.

I detenuti hanno, inoltre, approfittato del fatto che gli agenti di custodia, nel loro servizio di vigilanza all'interno del carcere, non sono armati. Infatti, per la sorpresa, perché

l'agente aggredito ha fatto tempo a gettare l'arma. Il tentativo è stato represso dall'intervento di numerosi agenti armati di mitra.

Nel carcere, a repressione, una quarantina di detenuti sono stati feriti. Parte di essi, medicali, sono stati tradotti momentaneamente nelle loro celle, gli altri, feriti più gravemente, sono stati trasferiti in infermeria.

Non ci risulta, invece, che la somma sia stata capitanata da Antonio Serra, data la figura del Serra, tuttavia, la notizia sembra attendibile.

Come i nostri lettori ricorderanno, infatti, il pericoloso tentativo di evasione dal carcere di Regina Coeli, fu fatto da un gruppo di detenuti, capeggiato da Antonio Serra, il pregiudicato arrestato assieme al bandito Dejana per la rapina di Allumiere, e non ancora sostituito definitivamente. Per di più alle 15,30 sono venuti repressi anche il vice direttore dott. Marolda, che attualmente s'usa « i detti ». Borgioli, e il comandante delle guardie.

I detenuti hanno, inoltre, approfittato del fatto che gli agenti di custodia, nel loro servizio di vigilanza all'interno del carcere, non sono armati. Infatti, per la sorpresa, perché

l'agente aggredito ha fatto tempo a gettare l'arma. Il tentativo è stato represso dall'intervento di numerosi agenti armati di mitra.

Nel carcere, a repressione, una quarantina di detenuti sono stati feriti. Parte di essi, medicali, sono stati tradotti momentaneamente nelle loro celle, gli altri, feriti più gravemente, sono stati trasferiti in infermeria.

Non ci risulta, invece, che la somma sia stata capitanata da Antonio Serra, data la figura del Serra, tuttavia, la notizia sembra attendibile.

Come i nostri lettori ricorderanno, infatti, il pericoloso tentativo di evasione dal carcere di Regina Coeli, fu fatto da un gruppo di detenuti, capeggiato da Antonio Serra, il pregiudicato arrestato assieme al bandito Dejana per la rapina di Allumiere, e non ancora sostituito definitivamente. Per di più alle 15,30 sono venuti repressi anche il vice direttore dott. Marolda, che attualmente s'usa « i detti ». Borgioli, e il comandante delle guardie.

I detenuti hanno, inoltre, approfittato del fatto che gli agenti di custodia, nel loro servizio di vigilanza all'interno del carcere, non sono armati. Infatti, per la sorpresa, perché

l'agente aggredito ha fatto tempo a gettare l'arma. Il tentativo è stato represso dall'intervento di numerosi agenti armati di mitra.

Nel carcere, a repressione, una quarantina di detenuti sono stati feriti. Parte di essi, medicali, sono stati tradotti momentaneamente nelle loro celle, gli altri, feriti più gravemente, sono stati trasferiti in infermeria.

Non ci risulta, invece, che la somma sia stata capitanata da Antonio Serra, data la figura del Serra, tuttavia, la notizia sembra attendibile.

Come i nostri lettori ricorderanno, infatti, il pericoloso tentativo di evasione dal carcere di Regina Coeli, fu fatto da un gruppo di detenuti, capeggiato da Antonio Serra, il pregiudicato arrestato assieme al bandito Dejana per la rapina di Allumiere, e non ancora sostituito definitivamente. Per di più alle 15,30 sono venuti repressi anche il vice direttore dott. Marolda, che attualmente s'usa « i detti ». Borgioli, e il comandante delle guardie.

I detenuti hanno, inoltre, approfittato del fatto che gli agenti di custodia, nel loro servizio di vigilanza all'interno del carcere, non sono armati. Infatti, per la sorpresa, perché

l'agente aggredito ha fatto tempo a gettare l'arma. Il tentativo è stato represso dall'intervento di numerosi agenti armati di mitra.

Nel carcere, a repressione, una quarantina di detenuti sono stati feriti. Parte di essi, medicali, sono stati tradotti momentaneamente nelle loro celle, gli altri, feriti più gravemente, sono stati trasferiti in infermeria.

Non ci risulta, invece, che la somma sia stata capitanata da Antonio Serra, data la figura del Serra, tuttavia, la notizia sembra attendibile.

Come i nostri lettori ricorderanno, infatti, il pericoloso tentativo di evasione dal carcere di Regina Coeli, fu fatto da un gruppo di detenuti, capeggiato da Antonio Serra, il pregiudicato arrestato assieme al bandito Dejana per la rapina di Allumiere, e non ancora sostituito definitivamente. Per di più alle 15,30 sono venuti repressi anche il vice direttore dott. Marolda, che attualmente s'usa « i detti ». Borgioli, e il comandante delle guardie.

I detenuti hanno, inoltre, approfittato del fatto che gli agenti di custodia, nel loro servizio di vigilanza all'interno del carcere, non sono armati. Infatti, per la sorpresa, perché

l'agente aggredito ha fatto tempo a gettare l'arma. Il tentativo è stato represso dall'intervento di numerosi agenti armati di mitra.

Nel carcere, a repressione, una quarantina di detenuti sono stati feriti. Parte di essi, medicali, sono stati tradotti momentaneamente nelle loro celle, gli altri, feriti più gravemente, sono stati trasferiti in infermeria.

Non ci risulta, invece, che la somma sia stata capitanata da Antonio Serra, data la figura del Serra, tuttavia, la notizia sembra attendibile.

Come i nostri lettori ricorderanno, infatti, il pericoloso tentativo di evasione dal carcere di Regina Coeli, fu fatto da un gruppo di detenuti, capeggiato da Antonio Serra, il pregiudicato arrestato assieme al bandito Dejana per la rapina di Allumiere, e non ancora sostituito definitivamente. Per di più alle 15,30 sono venuti repressi anche il vice direttore dott. Marolda, che attualmente s'usa « i detti ». Borgioli, e il comandante delle guardie.

I detenuti hanno, inoltre, approfittato del fatto che gli agenti di custodia, nel loro servizio di vigilanza all'interno del carcere, non sono armati. Infatti, per la sorpresa, perché

l'agente aggredito ha fatto tempo a gettare l'arma. Il tentativo è stato represso dall'intervento di numerosi agenti armati di mitra.

Nel carcere, a repressione, una quarantina di detenuti sono stati feriti. Parte di essi, medicali, sono stati tradotti momentaneamente nelle loro celle, gli altri, feriti più gravemente, sono stati trasferiti in infermeria.

Non ci risulta, invece, che la somma sia stata capitanata da Antonio Serra, data la figura del Serra, tuttavia, la notizia sembra attendibile.

Come i nostri lettori ricorderanno, infatti, il pericoloso tentativo di evasione dal carcere di Regina Coeli, fu fatto da un gruppo di detenuti, capeggiato da Antonio Serra, il pregiudicato arrestato assieme al bandito Dejana per la rapina di Allumiere, e non ancora sostituito definitivamente. Per di più alle 15,30 sono venuti repressi anche il vice direttore dott. Marolda, che attualmente s'usa « i detti ». Borgioli, e il comandante delle guardie.

I detenuti hanno, inoltre, approfittato del fatto che gli agenti di custodia, nel loro servizio di vigilanza all'interno del carcere, non sono armati. Infatti, per la sorpresa, perché

l'agente aggredito ha fatto tempo a gettare l'arma. Il tentativo è stato represso dall'intervento di numerosi agenti armati di mitra.

Nel carcere, a repressione, una quarantina di detenuti sono stati feriti. Parte di essi, medicali, sono stati tradotti momentaneamente nelle loro celle, gli altri, feriti più gravemente, sono stati trasferiti in infermeria.

Non ci risulta, invece, che la somma sia stata capitanata da Antonio Serra, data la figura del Serra, tuttavia, la notizia sembra attendibile.

Come i nostri lettori ricorderanno, infatti, il pericoloso tentativo di evasione dal carcere di Regina Coeli, fu fatto da un gruppo di detenuti, capeggiato da Antonio Serra, il pregiudicato arrestato assieme al bandito Dejana per la rapina di Allumiere, e non ancora sostituito definitivamente. Per di più alle 15,30 sono venuti repressi anche il vice direttore dott. Marolda, che attualmente s'usa « i detti ». Borgioli, e il comandante delle guardie.

I detenuti hanno, inoltre, approfittato del fatto che gli agenti di custodia, nel loro servizio di vigilanza all'interno del carcere, non sono armati. Infatti, per la sorpresa, perché

l'agente aggredito ha fatto tempo a gettare l'arma. Il tentativo è stato represso dall'intervento di numerosi agenti armati di mitra.

Nel carcere, a repressione, una quarantina di detenuti sono stati feriti. Parte di essi, medicali, sono stati tradotti momentaneamente nelle loro celle, gli altri, feriti più gravemente, sono stati trasferiti in infermeria.

Non ci risulta, invece, che la somma sia stata capitanata da Antonio Serra, data la figura del Serra, tuttavia, la notizia sembra attendibile.

Come i nostri lettori ricorderanno, infatti, il pericoloso tentativo di evasione dal carcere di Regina Coeli, fu fatto da un gruppo di detenuti, capeggiato da Antonio Serra, il pregiudicato arrestato assieme al bandito Dejana per la rapina di Allumiere, e non ancora sostituito definitivamente. Per di più alle 15,30 sono venuti repressi anche il vice direttore dott. Marolda, che attualmente s'usa « i detti ». Borgioli, e il comandante delle guardie.

I detenuti hanno, inoltre, approfittato del fatto che gli agenti di custodia, nel loro servizio di vigilanza all'interno del carcere, non sono armati. Infatti, per la sorpresa, perché

l'agente aggredito ha fatto tempo a gettare l'arma. Il tentativo è stato represso dall'intervento di numerosi agenti armati di mitra.

Nel carcere, a repressione, una quarantina di detenuti sono stati feriti. Parte di essi, medicali, sono stati tradotti momentaneamente nelle loro celle, gli altri, feriti più gravemente, sono stati trasferiti in infermeria.

Non ci risulta, invece, che la somma sia stata capitanata da Antonio Serra, data la figura del Serra, tuttavia, la notizia sembra attendibile.

Come i nostri lettori ricorderanno, infatti, il pericoloso tentativo di evasione dal carcere di Regina Coeli, fu fatto da un gruppo di detenuti, capeggiato da Antonio Serra, il pregiudicato arrestato assieme al bandito Dejana per la rapina di Allumiere, e non ancora sostituito definitivamente. Per di più alle 15,30 sono venuti repressi anche il vice direttore dott. Marolda, che attualmente s'usa « i detti ». Borgioli, e il comandante delle guardie.

I detenuti hanno, inoltre, approfittato del fatto che gli agenti di custodia, nel loro servizio di vigilanza all'interno del carcere, non sono armati. Infatti, per la sorpresa, perché

l'agente aggredito ha fatto tempo a gettare l'arma. Il tentativo è stato represso dall'intervento di numerosi agenti armati di mitra.

Nel carcere, a repressione, una quarantina di detenuti sono stati feriti. Parte di essi, medicali, sono stati tradotti momentaneamente nelle loro celle, gli altri, feriti più gravemente, sono stati trasferiti in infermeria.

Non ci risulta, invece, che la somma sia stata capitanata da Antonio Serra, data la figura del Serra, tuttavia, la notizia sembra attendibile.

Come i nostri lettori ricorderanno, infatti, il pericoloso tentativo di evasione dal carcere di Regina Coeli, fu fatto da un gruppo di detenuti, capeggiato da Antonio Serra, il pregiudicato arrestato assieme al bandito Dejana per la rapina di Allumiere, e non ancora sostituito definitivamente. Per di più alle 15,30 sono venuti repressi anche il vice direttore dott. Marolda, che attualmente s'usa « i detti ». Borgioli, e il comandante delle guardie.

I detenuti hanno, inoltre, approfittato del fatto che gli agenti di custodia, nel loro servizio di vigilanza all'interno del carcere, non sono armati. Infatti, per la sorpresa, perché

l'agente aggredito ha fatto tempo a gettare l'arma. Il tentativo è stato represso dall'intervento di numerosi agenti armati di mitra.

Nel carcere, a repressione, una quarantina di detenuti sono stati feriti. Parte di essi, medicali, sono stati tradotti momentaneamente nelle loro celle, gli altri, feriti più gravemente, sono stati trasferiti in infermeria.

Non ci risulta, invece, che la somma sia stata capitanata da Antonio Serra, data la figura del Serra, tuttavia, la notizia sembra attendibile.

Come i nostri lettori ricorderanno, infatti, il pericoloso tentativo di evasione dal carcere di Regina Coeli, fu fatto da un gruppo di detenuti, capeggiato da Antonio Serra, il pregiudicato arrestato assieme al bandito Dejana per la rapina di Allumiere, e non ancora sostituito definitivamente. Per di più alle 15,30 sono venuti repressi anche il vice direttore dott. Marolda, che attualmente s'usa « i detti ». Borgioli, e il comandante delle guardie.

I detenuti hanno, inoltre, approfittato del fatto che gli agenti di custodia, nel loro servizio di vigilanza all'interno del carcere, non sono armati. Infatti, per la sorpresa, perché

l'agente aggredito ha fatto tempo a gettare l'arma. Il tentativo è stato represso dall'intervento di numerosi agenti armati di mitra.

Nel carcere, a repressione, una quarantina di detenuti sono stati feriti. Parte di essi, medicali, sono stati tradotti momentaneamente nelle loro celle, gli altri, feriti più gravemente, sono stati trasferiti in infermeria.

Non ci risulta, invece, che la somma sia stata capitanata da Antonio Serra, data la figura del Serra, tuttavia, la notizia sembra attendibile.

Come i nostri lettori ricorderanno, infatti, il pericoloso tentativo di evasione dal carcere di Regina Coeli, fu fatto da un gruppo di detenuti, capeggiato da Antonio Serra, il pregiudicato arrestato assieme al bandito Dejana per la rapina di Allumiere, e non ancora sostituito definitivamente. Per di più alle 15,30 sono venuti repressi anche il vice direttore dott. Marolda, che attualmente s'usa « i detti ». Borgioli, e il comandante delle guardie.

I detenuti hanno, inoltre, approfittato del fatto che gli agenti di custodia, nel loro servizio di vigilanza all'interno del carcere, non sono armati. Infatti, per la sorpresa, perché

l'agente aggredito ha fatto tempo a gettare l'arma. Il tentativo è stato represso dall'intervento di numerosi agenti armati di mitra.

Nel carcere, a repressione, una quarantina di detenuti sono stati feriti. Parte di essi, medicali, sono stati tradotti momentaneamente nelle loro celle, gli altri, feriti più gravemente, sono stati trasferiti in infermeria.

Non ci risulta, invece, che la somma sia stata capitanata da Antonio Serra, data la figura del Serra, tuttavia, la notizia sembra attendibile.

Come i nostri lettori ricorderanno, infatti, il pericoloso tentativo di evasione dal carcere di Regina Coeli, fu fatto da un gruppo di detenuti, capeggiato da Antonio Serra, il pregiudicato arrestato assieme al bandito Dejana per la rapina di Allumiere, e non ancora sostituito definitivamente. Per di più alle 15,30 sono venuti repressi anche il vice direttore dott. Marolda, che attualmente s'usa « i detti ». Borgioli, e il comandante delle guardie.

I detenuti hanno, inoltre, approfittato del fatto che gli agenti di custodia, nel loro servizio di vigilanza all'interno del carcere, non sono armati. Infatti, per la sorpresa, perché

l'agente aggredito ha fatto tempo a gettare l'arma. Il tentativo è stato represso dall'intervento di numerosi agenti armati di mitra.

Nel carcere, a repressione, una quarantina di detenuti sono stati feriti. Parte di essi, medicali, sono stati tradotti momentaneamente nelle loro celle, gli altri, feriti più gravemente, sono stati trasferiti in infermeria.

Non ci risulta, invece, che la somma sia stata capitanata da Antonio Serra, data la figura del Serra, tuttavia, la notizia sembra attendibile.

Come i nostri lettori ricorderanno, infatti, il pericoloso tentativo di evasione dal carcere di Regina Coeli, fu fatto da un gruppo di detenuti, capeggiato da Antonio Serra, il pregiudicato arrestato assieme al bandito Dejana per la rapina di Allumiere, e non ancora sostituito definitivamente. Per di più alle 15,30 sono venuti repressi anche il vice direttore dott. Marolda, che attualmente s'usa « i detti ». Borgioli, e il comandante delle guardie.

I detenuti hanno, inoltre, approfittato del fatto che gli agenti di custodia, nel loro servizio di vigilanza all'interno del carcere, non sono armati. Infatti, per la sorpresa, perché

l'agente aggredito ha fatto tempo a gettare l'arma. Il tentativo è stato represso dall'intervento di numerosi agenti armati di mitra.

Nel carcere, a repressione, una quarantina di detenuti sono stati feriti. Parte di essi, medicali, sono stati tradotti momentaneamente nelle loro celle, gli altri, feriti più gravemente, sono stati trasferiti in infermeria.

Non ci risulta, invece, che la somma sia stata capitanata da Antonio Serra, data la figura del Serra, tuttavia, la notizia sembra attendibile.

Come i nostri lettori ricorderanno, infatti, il pericoloso tentativo di evasione dal carcere di Regina Coeli, fu fatto da un gruppo di detenuti, capeggiato da Antonio Serra, il pregiudicato arrestato assieme al bandito Dejana per la rapina di Allumiere, e non ancora sostituito definitivamente. Per di più alle 15,30 sono venuti repressi anche il vice direttore dott. Marolda, che attualmente s'usa « i detti ». Borgioli, e il comandante delle guardie.

I detenuti hanno, inoltre, approfittato del fatto che gli agenti di custodia, nel loro servizio di vigilanza all'interno del carcere, non sono armati. Infatti, per la sorpresa, perché

l'agente aggredito ha fatto tempo a gettare l'arma. Il tentativo è stato represso dall'intervento di numerosi agenti armati di mitra.

Nel carcere, a repressione, una quarantina di detenuti sono stati feriti. Parte di essi, medicali, sono stati tradotti momentaneamente nelle loro celle, gli altri, feriti più gravemente, sono stati trasferiti in infermeria.

Non ci risulta, invece, che la somma sia stata capitanata da Antonio Serra